ORTA SAN GIULIO Le donne della squadra Mimosa Dragon hanno simbolicamente vogato in canoa

I Comuni del lago firmano la Carta Etica

Le Amministrazioni hanno condiviso un documento sulla parità di genere nello sport

ORTA SAN GIULIO Il cielo incerto e qualche goccia di pioggia non hanno fermato le "dragonesse" della squadra Mimosa Dragon, formata da donne operate al seno e infermiere del reparto oncologico, che sabato 14 giugno hanno solcato le acque del lago d'Orta a ritmo di tamburo, a bordo della loro canoa con testa e coda di drago. Accanto a loro si sono esibiti anche l'equipaggio femminile del Circolo Vela Orta e il doppio femminile della Canottieri Lago d'Orta, a sottolineare la centralità dello sport al femminile.

Lo spettacolo ha aperto simbolicamente la cerimonia di firma della Carta Etica per la parità di genere nello sport, promossa a livello locale dal Soroptimist Club Alto Novarese guidato da Michela Righi, iniziativa che mira a diffondere i valori di equità e inclusione attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle realtà sportive.

Nella cornice dello showroom Fantini di Pella, nove Comuni del lago (Ameno, Armeno, Miasino, Orta, Pettenasco, Bolzano Novarese, Pella, Pogno e San Maurizio d'Opaglio) hanno sottoscritto la Carta alla presenza di numerose associazioni sportive del territorio.

Nel saluto iniziale, la presidente nazionale del Soroptimist,Adriana Macchi, ha sottolineato: «Le donne vincono, ottengono risultati nello sport, ma non contano nei luoghi di potere dello sport. Abbiamo recentemente visto che sono state rinnovate le federazioni sportive, su 40 solo 2 sono guidate da donne. È una questione di equità: non c'è ragione perché metà della popolazione resti esclusa dai ruoli decisionali». Con la Carta si chiede ai Comuni firmatari di impegnarsi, in qualità di sentinelle, a mettere in atto strumenti concreti di controllo e valutazione, affinché i principi di equità trovino applicazione reale.

• Dennis Cova





CONFERENZA A sinistra la presentazione del documento poi firmato dai rappresentanti dei Comuni, sotto la Mimosa Dragon sul lago

Presentata un'opera sulla frazione Balchi

FONTANETO D'AGOGNA Sabato 15 giugno nella chiesa dedicata alla Madonna della pace in frazione Balchi è stato presentato l'opera dal titolo "Un libro sui Balchi, la sua chiesa e il suo territorio". Erano presenti l'autrice Federica Delcaldo, il giornalista Gianni Cometti, che ha curato l'introduzione, e i sindaci Claudio Teruggi per Fontaneto d'Agogna e Angelo Barbaglia di Cureggio, infatti Balchi si trova in entrambi i Comuni. Stampato da una tipogafia fontanetese, è frutto dello sforzo creativo di Delcaldo, insegnante alla scuola primaria Grassi di Romagnano Sesia dove è residente, ma originaria dei Balchi. «Avevo già realizzato il primo libro "Regina Pacis una chiesa di campagna ai Balchi" - commenta l'autrice - ho sentito la voglia e forse la necessità di tornare alle radici della frazione in cui sono cresciuta. E' particolare il fatto che sia vicina a due paesi diversi, questo mi ha sempre affascinato anche perché si tratta di luoghi pieni di storia locale. Il nuovo volume è ricco di riferimenti passati e situazioni dimenticate dai più, ma che andrebbero riscoperti. La valorizzazione delle tradizioni locali è un'ottima premessa per impostare un presente e un futuro razionali». L'evento si inseriva nelle celebrazioni connesse alla Festa della Madonna della pace, a cui è dedicata la chiesetta, la cui edificazione risale al periodo appena successivo della seconda guerra mondiale».

• al.ba.

Una casetta per i libri